

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-4285 del 25/08/2022
Oggetto	6^ modifica ns_IBL
Proposta	n. PDET-AMB-2022-4490 del 25/08/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PAOLA CAVAZZI

Questo giorno venticinque AGOSTO 2022 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PAOLA CAVAZZI, determina quanto segue.

Oggetto: D.Lgs. n° 152/06¹ - L.R. n° 09/15² - Azienda I.B.L. S.p.A. - 6[^] Modifica Non Sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale³, per l'installazione IPPC di produzione di laterizi (di cui al punto 3.5 dell'allegato VIII, parte II del D.Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii.), sito in Comune di Bentivoglio (BO), in Via Saliceto 55/2 -

LA RESPONSABILE DELL'UNITÀ OPERATIVA AUTORIZZAZIONI COMPLESSE E VALUTAZIONI

Premesso che, all'azienda IBL S.p.A., con sede legale in Comune di Castel Bolognese (RA) in Via Emilia Ponente, 925, è stato rilasciato il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale³ - AIA per l'esercizio dell'attività di produzione di laterizi (di cui al punto 3.5 dell'allegato VIII, parte II del D.Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii.) svolta nell'installazione IPPC situata in Comune di Bentivoglio (BO), Via Saliceto 55/2;

Vista la domanda⁴ presentata dall'azienda IBL S.p.A. in data 23/06/2022 sul portale web IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>), mediante le procedure di invio telematico stabilite dalla Regione Emilia-Romagna⁵, con la quale si richiede modifica non sostanziale dell'AIA vigente, relativamente a:

1. autorizzazione all'uso di carbone (antracite, coke metallurgico, pet coke, etc.) come agente porizzante;
2. gestione dei sottoprodotti (argille, limi e sabbie) provenienti da scavi all'aperto in cumuli distinti senza copertura;
3. integrazione e aggiornamento dei metodi analitici per le emissioni in atmosfera.

Vista l'interruzione del procedimento⁶ trasmessa con la scrivente Agenzia con la quale si chiedeva la presentazione della relazione per la verifica di assoggettabilità alla normativa in materia di valutazione di impatto ambientale, ai sensi di quanto previsto all'art.6, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.⁷ e dalla L.R. 4/2018;

Dato atto che:

- il Gestore ha presentato la suddetta relazione⁸ con la quale ha dichiarato che la modifica in oggetto non è tale da determinare potenziali impatti ambientali significativi e negativi;
- il Gestore ha provveduto correttamente al pagamento delle tariffe istruttorie per la modifica non sostanziale dell'AIA per un importo pari a 250 €, calcolato sulla base dei criteri previsti dal D.M. 24 aprile 2008 e dalle Delibere Regionali n° 1913 del 17/11/2008 e n° 155 del 16/02/2009;
- la scrivente Agenzia, in data 20/07/2022, ha avviato⁹ il procedimento per il rilascio della suddetta Modifica non sostanziale dell'AIA;

¹ Come modificato e integrato dal D.Lgs. n° 128/2010 che ha abrogato il D.Lgs. n° 59/05 e dal D.Lgs. n° 46/2014;

² Che ha modificato e integrato la L.R. n° 21/04;

³ Atto rilasciato dalla Provincia di Bologna con P.G. n° 2081 del 09/01/2014 successivamente modificato e integrato con atti P.G. n° 44330 del 19/03/2014, P.G. n° 133875 del 15/09/2014, e atti di ARPAE di cui alle DET-AMB-2016-1956 del 22/06/2016; DET-AMB-2017-2222 del 05/05/2017 e DET-AMB-2021-1493 del 29/03/2021;

⁴ Assunta agli atti con protocollo PG/2022/104402 del 23/06/2022;

⁵ Procedure stabilite da Determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna n° 5249 del 20/04/2012.

⁶ Nota al PG/2022/111096 del 05/07/2022

⁷ Come modificato dal D.lgs. 104/2017

⁸ Agli atti PG/2022/116525 del 14/07/2022

⁹ Nota agli atti con protocollo PG/2022/120623 del 20/07/2022;

Pratica SINADOC n°22970/2022

Relativamente al punto 1, riguardante l'aggiunta di carbone come agente porizzante, l'azienda precisa che allo stato attuale, l'azione porizzante nel ciclo produttivo dell'installazione viene svolta dai fanghi di cartiera recuperati in attività R5 nella misura massima del 5% circa dell'impasto, ma dichiara che non è possibile aumentare ulteriormente la percentuale di fanghi di cartiera (che non possono essere utilizzati per tutte le produzioni, ma solo per alcuni articoli) perché creano pori di dimensione troppo grande nel laterizio cotto, con il conseguente rischio di riduzione della resistenza meccanica e di problemi in fase di taglio del filone, dopo l'estrusione. Per un ottimale compromesso tecnologico tra quantità di materiale additivato e la porosità necessaria, al momento, l'azienda aggiunge ad alcune produzioni, quali blocchi ad alte prestazioni, una percentuale inferiore al 2% di segatura umida di legno proveniente da legname non trattato, privo di solventi e adesivi. La segatura di legno è un additivo che conferisce al prodotto finito buone proprietà di isolamento termico, ma senza riscontri positivi in fase di essiccazione, a differenza dei fanghi di cartiera che durante l'essiccazione rendono il mattone più "elastico"; in fase di cottura la segatura di legno brucia rilasciando energia, contribuendo così a ridurre i consumi di gas naturale e creando pori distribuiti in modo uniforme, di dimensioni tali da essere in grado di alleggerire il blocco e attribuirgli alte prestazioni termiche e acustiche, mantenendo una elevata prestazione meccanica. Alla luce dell'esperienza acquisita con la segatura di legno l'azienda IBL propone, per ampliare e migliorare la propria gamma di prodotti finiti in laterizio, l'utilizzo di un nuovo agente porizzante da inserire nell'impasto: una percentuale inferiore al 2% di carbone (antracite, coke metallurgico, pet coke, carbone, etc.) privo di impurità.

La ditta dichiara che tale materiale, acquistato come additivo, è costituito da solo carbone naturale (antracite, coke metallurgico, pet coke, carbone, eccetera) che potrebbe aver subito un trattamento termico. Il carbone (eventualmente affiancato dai fanghi di cartiera e/o dalla segatura) permette di essere utilizzato in tutte le produzioni (mattoni da intonaco, blocchi ad altre prestazioni e tramezze), ad eccezione dei mattoni "faccia a vista", in quanto l'aggiunta di tale additivo può comprometterne il colore e pertanto l'aspetto estetico del prodotto finito. L'azienda dichiara che il carbone è un additivo comunemente utilizzato per la formazione dei pori negli elementi di laterizio, in quanto conferisce al prodotto finito ottime proprietà di isolamento termico; in fase di essiccazione il carbone, come la segatura di legno, non produce prestazioni rilevanti, a differenza dei fanghi di cartiera che aiutano l'essiccazione rendendo il mattone più "elastico". Il carbone (antracite, coke metallurgico, pet coke, carbone, eccetera) durante la cottura crea pori uniformemente distribuiti e di dimensioni tali da rendere il laterizio alleggerito, con alte prestazioni termiche e acustiche, pur mantenendo l'elevata prestazione meccanica richiesta.

In merito alla fase di gestione di tale additivo, il carbone verrà stoccato in cumulo, sotto tettoia e caricato con pala gommata dentro una tramoggia posta nel reparto pre-lavorazione, come le argille naturali, sabbie naturali, fanghi di cartiera e sabbie di fonderia. La miscelazione del carbone alle altre materie prime avviene in pre-lavorazione, dove le tramogge dosano le materie prime e i nastri trasportatori le convogliano nel mescolatore e nei laminatoi. Il carbone (antracite, coke metallurgico, pet coke, carbone, eccetera) segue lo stesso processo di lavorazione delle materie prime naturali e dei rifiuti.

Dal punto di vista ambientale l'azienda ritiene che, la ridotta percentuale di carbone additivato all'impasto, inferiore al 2%, non comporti un peggioramento delle emissioni in atmosfera, tuttavia l'azienda propone di estendere anche durante l'uso di carbone, la campagna di monitoraggio già prescritta al punto D. 3.4 dalla 5^ Mns (Determina Dirigenziale di ARPAE DET-AMB-2021-1493 del 29/03/2021) per l'utilizzo dell'agente porizzante segatura di legno. L'azienda IBL SpA propone di effettuare almeno uno dei monitoraggi delle emissioni al camino E6 (forno di cottura) durante la produzione di blocchi e mattoni contenenti carbone nel periodo 2022 - 2024, mantenendo la frequenza di campionamento già prevista dall'Autorizzazione Integrata Ambientale e i relativi risultati analitici verranno inseriti e dettagliati nei report annuali.

Relativamente al punto 2, l'azienda propone, al fine di ridurre l'utilizzo di materie prime naturali (argille, limi e sabbie), l'utilizzo all'interno del processo produttivo di sottoprodotti costituiti da argille, limi e sabbie provenienti da scavi e per i quali risulta come destinatario nei rispettivi piani di utilizzo.

Pratica SINADOC n°22970/2022

La necessità operativa prevede di stoccare tali materiali all'aperto, in cumuli distinti, senza copertura, quali materiali naturali non contaminati. Il processo produttivo inizia con la messa in cumulo delle materie prime naturali (argille, limi e sabbie) e dei sottoprodotti proposti provenienti da scavi (argille, limi e sabbie), nell'intera area di piazzale permeabile, di pertinenza aziendale, conformemente a quanto riportato in "planimetria generale impianto IPPC del 06/07/2022", allegata all'istanza di modifica.

Tale operazione generalmente prevede le seguenti fasi operative:

- scarico della materia prima (naturale e/o sottoprodotto);
- lavorazione (rippatura) per ridurre l'umidità qualora necessaria (generalmente per le argille e per i limi);
- lavorazione per ridurre la pezzatura delle zolle (generalmente per le argille e per i limi), ma attualmente viene eseguita dal fornitore;
- stratificazione e formazione del cumulo, con la geometria favorevole allo sgrondo delle acque meteoriche, per evitare ristagni e il dilavamento del cumulo che asporta, disperde materiale;
- "maturazione" per permettere la stabilizzazione, la mineralizzazione delle sostanze organiche presenti e la cristallizzazione della struttura, rendendo così la materia prima lavorabile (in particolare per le argille e per i limi).

Relativamente al punto 3, l'azienda chiede di integrare e aggiornare i metodi analitici per le emissioni in atmosfera, in merito ai parametri Portata, Polveri, Composti organici non metanici, Ossidi di Azoto totali (NOx), Acido fluoridrico, Ossido di zolfo totali (SOx), Aldeidi totali.

Considerato che:

- non si rilevano, a priori, criticità ambientali sull'inserimento dell'agente porizzante carbone (antracite, coke metallurgico, pet coke, carbone, ecc.) privo di impurità, in percentuale inferiore al 2%, sull'utilizzo di sottoprodotti (argille, limi e sabbie);
- dal confronto dei metodici analitici proposti con quelli di riferimento attualmente in uso dall' U.O. Emissioni in atmosfera di Arpae, si evidenzia quanto segue:
 - Portata volumetrica - il metodo proposto UNI EN ISO 16911-1:2013(*) dovrà essere applicato con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017;
 - Polveri - UNI EN 13284-1:2017(*);
 - Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT) con esclusione dei metanici proposti UNI EN 12619:2013(*)/EC1:2013 + UNI EN ISO 25140:2010;
 - Ossidi di Azoto (NOx) espressi come NO2 - UNI EN 14792:2017(*) - Analizzatore a celle elettrochimiche (DM 25/08/2000 GU n° 223 23/09/2000 All. 1);
 - Acido fluoridrico (HF) - proposto dall'azienda il metodo DM 25/08/2000 GU n° 223 23/09/2000 All. 2;
 - Ossidi di Zolfo (SOx) espressi come SO2 - UNI EN 14791:2017(*) - Analizzatore a celle elettrochimiche (DM 25/08/2000 GU n° 223 23/09/2000 All. 1);
 - Aldeidi totali - proposti i metodi come EPA 430/EPA TO 11A 1999/NIOSH 2016, da intendersi quali CARB 430:1991/US EPA-TO11 A(**)/NIOSH 2016 (**)

Per quanto sopra riportato si evidenzia che i metodi contrassegnati (*) sono da ritenere metodi di riferimento, mentre i metodi contrassegnati (**) non sono espressamente indicati per Emissioni/Flussi convogliati, poiché il campo di applicazione risulta essere per aria ambiente o ambienti di lavoro. Tali metodi pertanto potranno essere utilizzati nel caso in cui l'emissione sia

Pratica SINADOC n°22970/2022

assimilabile ad aria ambiente per temperatura ed umidità; nel caso l'emissione da campionare non sia assimilabile ad aria ambiente dovranno essere utilizzati necessariamente metodi specifici per Emissioni/Flussi convogliati o, dove non esistenti, adottati adeguati accorgimenti tecnici in relazione alla caratteristiche dell'emissione. Si rileva la sostanziale congruità di quanto proposto dall'Azienda, con i metodi di riferimento in uso in Arpae.

Acquisita in data 22/08/2022 la relazione tecnica istruttoria¹⁰ di ARPAE - Area Prevenzione Ambientale Metropolitana - Servizio Territoriale di Bologna – Unità IPPC con la quale, esaminata la documentazione presentata dall'azienda, esprime parere favorevole con prescrizioni all'attuazione delle modifiche prospettate dal Gestore;

Vista la Verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di Riferimento¹¹, effettuata in sede di ispezione programmata effettuata da ARPAE – APAM - Servizio Territoriale di Bologna nella giornata del 09/09/2021, dalla quale è emerso che:

- la pavimentazione dei piazzali era in buone condizioni di impermeabilizzazione;
- i serbatoi localizzati all'esterno del capannone erano dotati di bacini di contenimento;
- i contenitori dei rifiuti risultavano in buone condizioni e dotati di bacini di contenimento;
- in relazione alle materie prime pericolose, è stato verificato che non tutte le materie prime indicate all'interno del documento trasmesso dalla ditta erano presenti nei Report (in particolare in quelli del 2019 e 2020 non risulta più presente il carbonato di bario. I quantitativi indicati di materie prime pericolose e di rifiuti pericolosi indicati nel documento di verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento sono da ritenersi ancora cautelativi.

Valutato, pertanto, di poter accogliere le modifiche richieste, procedendo all'aggiornamento per Modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata dalla Provincia di Bologna con atto P.G. n° 2081 del 09/01/2014 e ss.mm.ii.;

Vista la L.R. n° 13/2015 che ha assegnato le funzioni in materia di autorizzazioni ad ARPAE - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna;

Rilevato che il presente atto è di esclusiva discrezionalità tecnica;

Determina

1. Di **prendere atto** degli esiti della Verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di Riferimento;
2. Di **approvare** le modifiche richieste dal Gestore di cui ai **punti 1., 2.e 3. e 4.**, così come descritte nelle premesse stabilendo quanto segue:
 - **presentare contestualmente al report ambientale successivo all'inizio della fase di test per l'utilizzo del carbone nell'impasto, la scheda tecnica dell'additivo acquistato che ne evidenzi le caratteristiche analitiche chimiche e fisiche del prodotto/sostanza;**
 - **la campagna di monitoraggio delle emissioni in atmosfera sia eseguita secondo quanto previsto al punto D.3.4 come modificato dalla 5^ modifica non sostanziale (Determina Dirigenziale di ARPAE DET-AMB-2021-1493 del 29/03/2021), ovvero "Ogni qualvolta si**

¹⁰ Nota agli atti con protocollo PG/2022/137145 del 22/08/2022;

¹¹ Agli atti con protocollo PG/2022/160697 del 19/10/2021

utilizzerà un materiale mai testato prima, dovranno essere effettuati degli autocontrolli alle emissioni di tutte le fasi produttive (formatura E23, essiccazione e cottura E6)" con frequenza trimestrale, esteso al periodo 2022 (dalle prime fasi di utilizzo) a tutto l'anno 2024;

- **il carbone in cumulo dovrà essere posto in stoccaggio sotto tettoia, protetto dagli agenti atmosferici; eventuali reflui di dilavamento originati dallo stoccaggio dovranno essere raccolti e smaltiti come rifiuto (o recuperati nel ciclo produttivo qualora gli esiti analitici lo consentano), ma non devono essere avviati allo scarico nel reticolo delle acque superficiali;;**
- **tutti i cumuli di materie prime naturali (argille, limi e sabbie) e sottoprodotti (argille, limi e sabbie) posti in stoccaggio sui piazzali devono essere gestiti in modo da mantenere fisicamente ben separata ciascuna tipologia di materiale e relativa origine (naturale/sottoprodotto);**
- **il gestore deve adottare tutti gli accorgimenti impiantistici e gestionali, al fine di contenere emissioni diffuse, durante le fasi di movimentazione, formazione del cumulo e stoccaggio delle materie prime, sottoprodotti e rifiuti;**
- **sottoprodotti e materie prime seconde diverse dai sottoprodotti (argille, limi e sabbie) provenienti da scavi dovranno essere posti in stoccaggio sotto tettoia, in cumulo (o big bag), al riparo dagli agenti atmosferici (acque meteoriche e dall'azione del vento) e gestite con le stesse precauzioni dei rifiuti destinati al recupero (R5) già autorizzati (es. fanghi da industria cartaria), così come prescritto al punto D.2.8 dell'Autorizzazione Integrata Ambientale vigente;**
- **ulteriori metodi alternativi, diversi da quanto riportato in autorizzazione, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo.**

3. La **Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale** concessa all'azienda IBL S.p.A. con P.G. n° 2081/2014 del 09/01/2014 e ss.mm.ii., per l'esercizio dell'attività IPPC di produzione di laterizi presso l'installazione situata in Comune di Bentivoglio (BO), Via Saliceto 55/2, stabilendo quanto segue:

- al paragrafo **C.2.1 DESCRIZIONE DELLE FASI DI LAVORAZIONE:**

il penultimo periodo della descrizione della fase di PRELAVORAZIONE sia modificato come di seguito:

*"A seconda della tipologia di produzione, nella fase di pre-lavorazione si provvede all'aggiunta di additivi per conferire proprietà di isolamento termico e acustico al prodotto finito oppure per stabilizzarne il colore: vengono pertanto impiegati carbonato di bario, terre e sabbia da fonderia, segatura umida di legno per la produzione di blocchi e tramezze in laterizio, **carbone naturale (antracite, coke metallurgico, pet coke, carbone, etc)** e fanghi di cartiera stabilizzati."*

- al paragrafo **C.3.1 MATERIE PRIME:**

- **il primo periodo sia modificato come di seguito:**

"Le principali materie prime sono costituite da sostanze di base quali Argilla, Sabbia, Sabbia di rusticatura e additivi vari quali: Fanghi industria cartaria, Carbonato di bario, segatura umida di legno, **carbone naturale (antracite, coke metallurgico, pet coke, carbone, etc)**, sabbie ed anime di fonderia, Biossido di manganese. Al fine di ridurre l'utilizzo di materie prime naturali, il Gestore può utilizzare in parziale sostituzione di tali materiali, anche sottoprodotti e End of Waste (EoW), **quali**

anche argille, limi e sabbie provenienti da scavi e per i quali risulta come destinatario nei rispettivi piani di utilizzo”.

- o **l'elenco delle materie prime stoccate all'esterno del capannone sia modificato come di seguito:**

“Le materie prime stoccate all'esterno del capannone sono:

- argilla, stoccata in cumulo su piazzale in battuto di argilla e sotto tettoia
- sabbia, stoccata in cumulo su piazzale di battuto di argilla
- sabbia di rusticatura, stoccata in silos metallici posti su piazzale impermeabilizzato
- fanghi industria cartaria, stoccati in cumulo sotto tettoia
- sabbie di fonderia, stoccati in cumulo sotto tettoia
- sottoprodotti e End of Waste (EoW), stoccati in cumulo o big bag sotto tettoia, ***quali anche argille, limi e sabbie provenienti da scavi e per i quali la ditta risulta come destinataria nei rispettivi piani di utilizzo;***
- segatura umida di legno stoccata in cumulo sotto tettoia;
- ***carbone naturale (antracite, coke metallurgico, pet coke, carbone, etc), stoccato in cumulo sotto tettoia.***

4. **Che resti invariata** ogni altra prescrizione portata a carico dell'azienda con la citata Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Bologna con atto P.G. n° 2081 del 09/01/2014 e ss.mm.ii..
5. **Che contro il presente provvedimento** può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni o, in alternativa, un ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di 120 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento.

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
Incarico di funzione Autorizzazioni Complesse e Valutazioni Ambientali¹²
Paola Cavazzi

(lettera firmata digitalmente)¹³

¹²Conferimento incarichi di funzione stabilito con Det. n° 2019-873 del 29/10/2019- Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana. "Approvazione dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana a seguito del recepimento degli incarichi di funzione istituiti per il triennio 2019-2022";

¹³Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale;

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.